

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

---

### 457° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 20 DICEMBRE 1985

---

#### INDICE

##### Commissioni permanenti

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . . *Pag.* 2

##### Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato . . . . . *Pag.* 4

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

VENERDÌ 20 DICEMBRE 1985

**200 Seduta***Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Interviene il ministro delle finanze Visentini.**La seduta inizia alle ore 10,40.***IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 1985, n. 597, recante disposizioni urgenti per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette e per il differimento di taluni termini in materia tributaria e di interventi straordinari nel Mezzogiorno. Disposizioni in tema di monopoli di Stato e di imposta di registro** » (1550-D), approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e, nuovamente, dalla Camera dei deputati (Esame)

Il presidente Venanzetti fa presente che nonostante l'assenza di un rappresentante del Governo, a termini di Regolamento, la Commissione può procedere, dovendosi trattare di un provvedimento assegnato in sede referente.

Il senatore Vitale dichiara che i senatori comunisti non sono disposti a discutere il provvedimento tornato dalla Camera senza la presenza di un rappresentante del Governo, al quale debbono essere posti importanti quesiti.

I senatori Finocchiaro e Beorchia si associano a tale dichiarazione.

Prende atto il Presidente, che pertanto sospende i lavori in attesa di un rappresentante del Governo.

*La seduta viene sospesa alle ore 10,50, ed è ripresa alle ore 11,50.*

Il relatore Lai riferisce sulla modifica recata dalla Camera al testo del decreto-legge

licenziato dal Senato nella seduta del 18 dicembre. Afferma quindi che, anche per una questione di coerenza, la Commissione a suo avviso deve proporre all'Assemblea la soppressione dell'articolo 1-bis che è stato reintrodotta all'altro ramo del Parlamento.

Il ministro delle finanze Visentini dichiara anzitutto di dover preliminarmente esprimere una viva sollecitazione alla Commissione affinché riprenda e concluda l'esame del disegno di legge n. 1159 di riforma del sistema di riscossione, quello in atto risalendo a un lontano passato ed essendo predisposto per un insieme di tributi che non esistono più. È indispensabile che il Senato si pronunci, comunque sia, sulla proposta di riforma presentata dal Governo e modificata dalla Camera dei deputati, anche perché è dal ritardo dell'esame di questo fondamentale progetto di riforma che deriva, indirettamente, il presente contrasto fra i due rami del Parlamento.

D'altra parte — prosegue il Ministro — nell'immediato non è disponibile alcun altro sistema di riscossione a cui fare ricorso e quindi la soppressione dell'articolo 1-bis, che comprometterebbe il funzionamento del presente sistema di riscossione, appare inevitabile. Il Ministro invita quindi ad accogliere un emendamento soppressivo dell'articolo 1-bis che contestualmente egli presenta dichiarandosi disponibile a tener conto di indicazioni che potranno emergere in sede parlamentare ai fini di una qualche revisione degli aggi sul tipo particolare di versamenti diretti di cui trattasi, una revisione certamente a titolo provvisorio, nelle more della riforma della riscossione, che d'altra parte non potrà avere applicazione nemmeno dal 1° gennaio 1987, stante il tempo necessario per emanare e attuare i decreti delegati, dopo che sia divenuto legge il disegno di legge n. 1159.

Il presidente Venanzetti dichiara che la Commissione si impegna a riprendere la trattazione del disegno di legge n. 1159 alla ripresa, dopo la pausa di fine anno, e a concentrare tutta l'attività in questo dise-

gno di legge fino alla conclusione del suo esame.

Seguono altri interventi.

Il senatore Finocchiaro afferma che non vi è alcun obbligo di cedere alla volontà espressa dall'altro ramo del Parlamento, il quale non può imporre una innovazione legislativa che il Senato ritiene inaccettabile, non già sulla base di valutazione affrettata, bensì dopo attenta riflessione e per ragioni chiaramente esposte. Non ritiene, soprattutto, accettabile un collegamento in forma quasi di ricatto fra l'articolo 1-bis e il problema generale della riforma delle esattorie e chiede che tali dichiarazioni restino a verbale.

Il senatore Pintus fa presente che il contrasto fra i due rami del Parlamento deve essere valutato tenendo conto che alla Camera si sono uniti all'opposizione di sinistra i parlamentari socialisti e quelli del Movimento sociale italiano: ciò dà ragione della rinnovata determinazione con la quale l'altro ramo del Parlamento sostiene l'articolo 1-bis.

Riguardo al problema di sostanza, il senatore Pintus dichiara di non essere in grado di dare una valutazione sicura circa l'entità, sia del fenomeno delle gestioni esattoriali fortemente passive, sia delle contrapposte gestioni fortemente attive, nè sul dissesto che potrebbe derivare eventualmente in conseguenza dell'articolo 1-bis, e ciò per colpa dell'Amministrazione finanziaria, dalla quale non ha ottenuto i dati precisi che occorre. In tale situazione egli non è disposto ad assumere una posizione negativa verso le determinazioni assunte dalla Camera.

Il senatore Pistolese dichiara che il Gruppo del Movimento sociale è favorevole all'emendamento del Governo suppressivo dell'articolo 1-bis e precisa che tale linea di condotta è quella adottata dalla sua parte politica, qualunque sia la posizione assunta dai parlamentari del Movimento sociale alla Camera.

Il senatore D'Onofrio dichiara che il Gruppo della Democrazia cristiana ribadisce il voto manifestato due giorni or sono in Commissione ed in Assemblea. Fa presente inoltre che le considerazioni fatte dal

Ministro delle finanze riguardo alla garanzie di proseguimento della riscossione ed ai pericoli che potrebbero derivare a seguito della innovazione approvata dalla Camera, dovrebbero indurre tutte le parti politiche ad una riflessione responsabile. Aggiunge infine che non si vuole alimentare una situazione di contrasto con l'altro ramo del Parlamento bensì richiamare tutti ad un senso di responsabilità, nell'intesa che l'esame del disegno di legge n. 1159 si concluderà comunque rapidamente.

Il senatore Giura Longo sottolinea le inadempienze della maggioranza per quanto attiene all'iter del disegno di legge n. 1159, facendo presente che i senatori comunisti hanno presentato gli emendamenti a questo disegno di legge già nel mese di giugno. Le resistenze e gli ostacoli al proseguimento dell'esame — prosegue l'oratore — vengono dall'interno della maggioranza, la quale quindi deve anche farsi carico del serio contrasto insorto fra i due rami del Parlamento. Annuncia che i senatori comunisti sostengono l'accoglimento dell'articolo 1-bis nuovamente introdotto dalla Camera, ed afferma che in questa situazione di seria difficoltà per la conversione del decreto ricadrebbe sul Governo e sulla maggioranza la responsabilità degli ulteriori elementi di confusione e di disfunzionamento che si riversassero nel sistema di riscossione delle imposte dirette. Conclude invitando a considerare che il gettito introitato dallo Stato tramite il sistema esattoriale viene impiegato quasi interamente per coprire le spese di riscossione, e cioè gli aggi a favore dello stesso sistema esattoriale, mentre ogni settore della vita nazionale dovrebbe oggi essere chiamato ad assumere la sua parte di sacrifici.

Si passa alla votazione.

Il Presidente mette in votazione l'emendamento del Ministro delle finanze suppressivo dell'articolo 1-bis. L'emendamento è accolto.

A maggioranza si dà quindi mandato al senatore Lai di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1559-D e sull'emendamento accolto dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI  
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL  
SEGRETO DI STATO**

VENERDÌ 20 DICEMBRE 1985

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

*La seduta termina alle ore 18,50.*